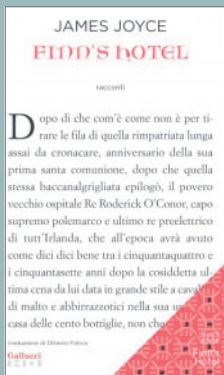


U!

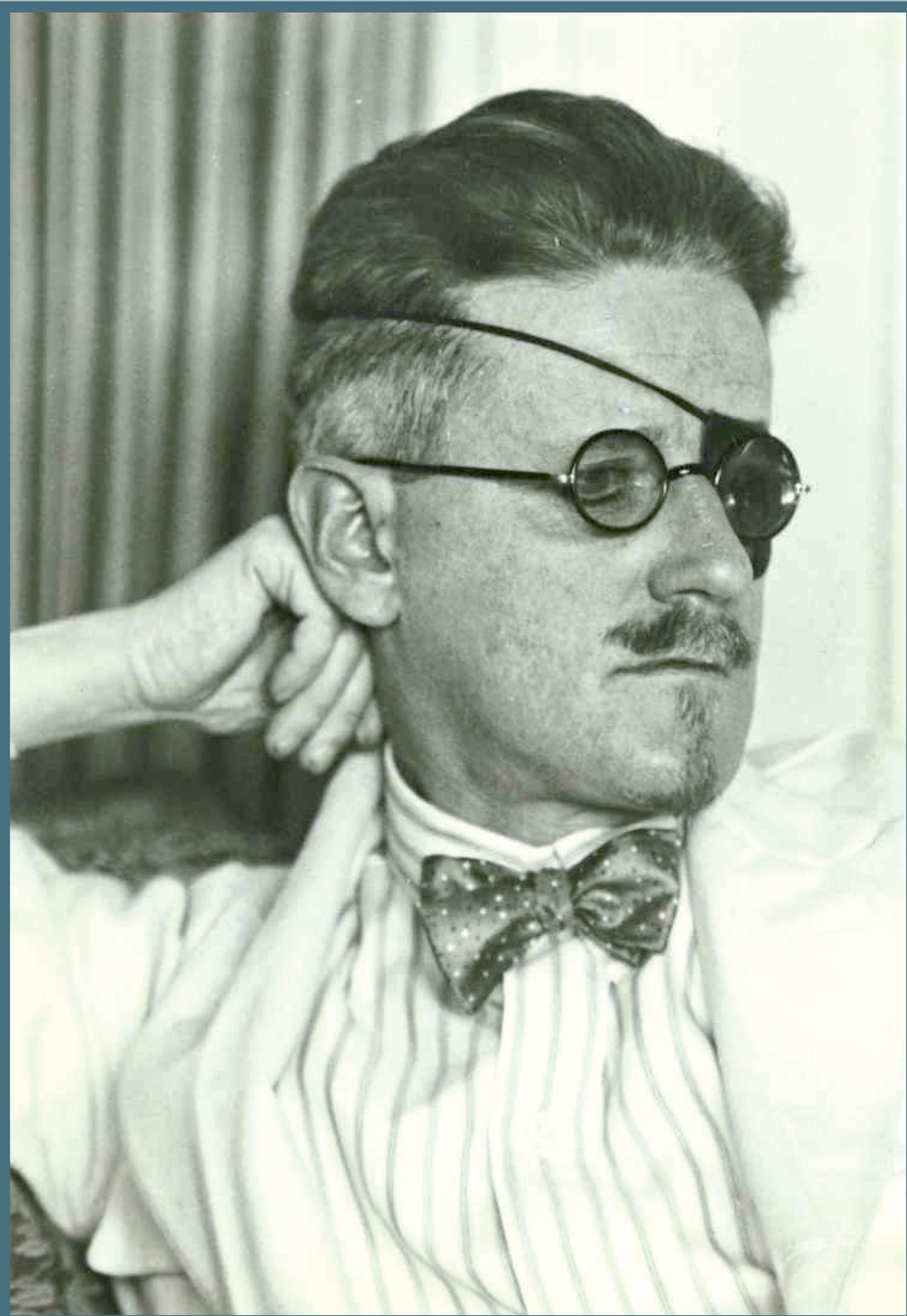
Il testo che leggerete qui sotto, intitolato La casa delle cento bottiglie è uno di dieci piccoli racconti inediti di James Joyce. Abbozzati dal grande scrittore irlandese nel 1923 e descritti da lui stesso come epiclesi, ovvero little epics, gli scritti serio-comici spaziano da fulminanti racconti a favole con temi che vanno da episodi tratti dalla mitologia alla storia dell'Irlanda, dalle leggende di San Patrizio a quelle di Tristano e Isotta. Il loro ritrovamento è considerato la scoperta letteraria del secolo, dato che questa raccolta è l'anello di congiunzione tra l'Ulisse (1923) e Finnegans Wake (1938). In Irlanda sono stati raccolti in volume il giugno scorso in edizione di lusso e tiratura limitata. Da noi la raccolta, Finn's Hotel arriva oggi nelle librerie edito da Gallucci, che ha mantenuto le illustrazioni di Casey Sorrow e l'apparato critico originale.

JAMES JOYCE

DOPO DI CHE COM'È COME NON È PER TIRARE LE FILA DI QUELLA RIMPATRIATA LUNGA ASSAI DA CRONICARE, ANNIVERSARIO DELLA SUA PRIMA SANTA COMUNIONE, DOPO CHE QUELL'ISTESSA BACCANAL GRIGLIATA EPILOGO, il povero vecchio ospitale re Roderick O'Conor, capo supremo polemarco e ultimo re preelettrico di tutt'Irlanda, che all'epoca avrà avuto come dici dieci bene tra i cinquantaquattro e i cinquantasette anni dopo la cosiddetta ultima cena da lui data in gran stile a cavalier di malto e abbirazzotici nella sua umbratil casa delle cento bottiglie, non che fosse proprio l'allora ultimo re di tutt'Irlanda per il momento almeno per l'ottima ragione che così com'era era ancora l'eminente re di tutt'Irlanda dopo l'ultimo preeminente re di tutt'Irlanda, il suo predecessore e un tempo nonplusultra de' faceti, re Art Mac- Murrough Kavanagh da' gambali di cuoio e dall'indirizzo sconosciuto ormai, Dio ne conservi l'anima generosa, che un pennuto cacciò anco di frodo nel paiolo del povero pria dello stramazzone per via dell'eczema bene o male secretissimo finché comunque sia schiattò nell'anno 'n cui lo zucchero era scarso e lui stesso ridotto a tre mucche per lui cibo e bevanda e bötoli e lavacri, 'l che non guasta perché c'induce a rimembrare, com'è come non è, tu aspetta di sentirlo, che cosa ti va a fare il povero vecchio Roderick O'Conor Rex, benaugural monarca impermeabile di tutt'Irlanda, lorché si ritrovò solo soletto nell'avito palagio storico dopo che tutti avevan preso e fatto fagotto alla bell'e meglio, a pie' in ordine sparso a distanza d'albero dalla più lunga via d'uscita, giù per lo sprofondo a zigghe-zagghe, que' contaniente dei Partaloni assieme ai Firbolg ciucchipersi e poi que' babbeoni dei Tuatha de Danaan e tutto il coccodazzo di mezzecalzette e altri borgatari illegalcolisti che per lui contavan meno d'un regale sputo della sua speciosa bocca, beh, cosa pensa, caro lei, che ti va a fare se non affecchia mia scolare 'l colaticcio da' bicchieri e da' turacci tarrolati all'altezza del ginocchio tondo tondo la briosa briaconda tabula rotonda et regalissima, con lo scuffiotto sulle ventitré alla Roderick Random, un corpo da far pena, per come gira 'l mondo, poveraccio, l'anima del Midleinster e 'l supereminente sire di tutti coloro, subissato com'era da malora liquorizia come spugna fuor d'acqua e canticchiando tra sé e sé di tra le vecchie lacrime inforzate da tutti i più regali tengo un terripillante frac di cose tutte cose da sbrigare e tutte alle brutt'entro quest'oggi, beh, che cosa andrà mai a fare Sua Esuberantissima Maestà re Roderick O'Conor con l'arsura 'mperitura che gli è presa ma di brutto a mezzanotte se non concluder degnamente, mannaggiaccia, digradando 'l barboglio gorgozzule e poco ma sicuro credi a me ecco che attacca a risucchiari di buzzo uzzol buono, coadiuvato in certi casi particolari dalla veneranda lingua, qualunque extra liquame, scusa 'l zaffo, tralasciato dagli scelle-e-scioperati ne' diversi fondi dei vari diversi utensili libatori lasciati in loco dagli onorevoli rincasanti corsi via, pari pari, che fosse birra Guinness chateambottigliata o birra scura di produzione Phoenix o John Jameson and Sons o Roob Coccola o, se è per questo, la celebre bionda O'Connell di Dublino che pur come ripiego gli va a sangue, in quantità e di qualità diverse e innumerevoli per un ammoniticchiari direi senz'altro superiore al mezzo gillo o quarticciuolo commisurato all'imperial capacità per aridi e liquidi.



FINN'S HOTEL
James Joyce
Trad. di Ottavio Fatica
Disegni di Casey Sorrow
pagine 128
euro 13,00
Gallucci



Un ritratto di James Joyce

INEDITI

I magnifici dieci di Joyce

Arrivano anche in Italia i racconti inediti dello scrittore irlandese

Piccoli poemi, così amava chiamarli il grande autore, che parlano della storia e dei miti della sua terra natale. Sono l'anello di congiunzione tra l'«Ulisse» e «Finnegans Wake»: saranno da oggi nelle librerie editi da Gallucci

IL PERSONAGGIO : Giovanni Caudo, l'urbanista che vuole rilanciare Roma PAG. 18

FOCUS : Un inedito di Tommaso Pincio dedicato ad Huxley PAG. 19 SPETTACOLI :

Venditti, tour con i classici PAG. 20 L'INTERVISTA : Rubini, ritorno al teatro PAG. 21